

MICHELANGELO DRAGONE*

Muretti a secco e sistema paesaggio: il caso dei laghi di Conversano

Nel territorio pugliese a cavallo delle province di Bari, Brindisi e Taranto il sistema dei terrazzamenti in pietra a secco è quasi del tutto scomparso. Il paesaggio di questo territorio è, al contrario, ancora fortemente caratterizzato da una fittissima rete di muri in pietra a secco che contribuiscono a delimitare proprietà e tratturi. La forte connessione tra caratteristiche geologiche, pietra e tecnica costruttiva a secco definisce ancor oggi l'aspetto delle campagne.

Sono state finanziate in vari modi (soprattutto attraverso fondi europei) campagne di restauro e ricostruzione di chilometri di murature, ma, pur tuttavia non è mai stato affrontato il tema della conservazione in maniera omogenea e globale dell'intero territorio.

L'occasione dell'elaborazione del piano relativo al "Parco dei laghi di Conversano" ha costituito un tentativo efficace per affrontare il problema quantomeno alla scala del territorio comunale di Conversano. Il parco regionale trova la sua più importante giustificazione nella salvaguardia di alcuni piccoli laghi temporanei, che si formano nella stagione fredda in seguito all'accumulo delle piogge e che servivano in altri tempi da riserva idrica per le campagne assetate di questo comune. Con l'avvento dell'Acquedotto Pugliese questi laghi hanno perso (immeritabilmente...) la loro funzione di riserva idrica, ma continuano a conservare il loro carattere fondamentale nel territorio relativamente a tutto un sistema faunistico e vegetale a esso relazionati. Salvare i laghi recuperandone il valore collettivo e unitario rispetto al territorio si poteva e si doveva fare principalmente attraverso il recupero dei muretti a secco e della loro funzione di "corridoi ecologici".

* *Architetto, Presidente Associazione LAPIS (Laboratorio Culturale del Paesaggio e della Pietra a Secco)*

